

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DELLA BORGATA DI VIGOLO [ID_USC 85 - COD_ARC 8_26]

Nel Comune di Castelnuovo ne' Monti sono presenti numerose aree gravate da usi civici a favore delle popolazioni delle borgate presenti nel Comune. In tutto si contano 16 demani frazionali.

Con nota del Sindaco del 01/05/1926 viene denunciata al Commissariato l'esistenza di numerose aree gravate da usi civici. Per eseguire le operazioni di accertamento e di riordino dei beni demaniali, con ordinanza del 25/01/1928 il Commissario nomina il perito Battista Leuratti.

Il 28/07/1928 l'istruttore consegnò la propria relazione con i relativi allegati nei quali vengono individuate le particelle da reintegrare e quelle da legittimare. Alcune delle reintegre (per la borgata di Campolungo e di Fontanacornia) sono avvenute in via amichevole e approvate con ordinanza del 15/10/1929. Parimenti, nello stesso giorno, vengono respinte numerose domande di legittimazione a causa del mancato soddisfacimento dei requisiti richiesti per legge, mentre con ordinanza datata 16/10/1929 ne vengono accolte altre.

Con sentenza del 30/11/1934, vengono inoltre dichiarate appartenenti alla borgata di Ferdana e Alla Chiesa le terre di Monte Rosso contestate dagli abitanti di Bondolo.

Con sentenza del 16/04/1934 viene ordinata la reintegra di terre della borgata di Vigolo, contestate da privati.

Nel frattempo lo stesso Leuratti venne incaricato di redigere il piano di massima con il quale individuare le terre appartenenti alle diverse categorie fissate dalla legge. Con la propria relazione del 18/08/1934, Leuratti individuò le aree da assoggettare a categoria A, prevalenti, e quelle da assegnare a categoria B, aree omologate con decreto commissariale del 04/12/1934.

Lo stesso Leuratti fu incaricato il 12/01/1935 di redigere il piano di ripartizione per le terre assegnate alla categoria B, consegnato il 30/12/1935. Con decreto del 27/04/1936 tale piano di ripartizione venne approvato disponendo la pubblicazione del bando.

Nello svolgimento della procedura si presentavano alcune difficoltà. In primo luogo per alcune borgate il numero delle quote stabilite nel piano di quotizzazione era superiore a quello dei capifamiglia aspiranti ed aventi diritto alla partecipazione, con un'assegnazione di più quote a un singolo capofamiglia. Poi, visto che alcune borgate sono riunite amministrativamente in un'unica frazione, si è verificato che i capifamiglia di una borgata abbiano risposto al bando di un'altra borgata della stessa frazione, con l'opposizione dei naturali di quest'ultima. Per risolvere questa controversia si ordinò al Leuratti di redigere un'istruttoria suppletiva che il perito consegnò nel 10/06/1938 (approvata con decreto del 28/06/1938) affermando con ogni probabilità che ognuna di queste borgate costituissero anche nel passato un'universitas a sé. Una volta pubblicata, alla perizia non furono presentate opposizioni.

L'altra problematica fu risolta ordinando un nuovo piano di ripartizione, per l'elaborazione del quale, con decreto del 30/05/1940, fu incaricato Leuratti che lo consegnò il 17/04/1941.

Numerosi furono i ricorrenti che si opposero alle decisioni del piano di ripartizione tanto che, con circolare ministeriale n.62 del 29/01/1945 la quotizzazione fu sospesa.

Conciliazione tra le Borgate di Bondolo, Parisola, Vigolo

A seguito delle indagini istruttorie di Battista Leuratti si accertava che sui mappali 2357e 3166, sezione C, foglio 18, di ha 24,4145, esisteva una promiscuità tra le borgate di Parisola e Vigolo il cui scioglimento veniva accettato da entrambe le frazioni sulla base della proposta avanzata dallo stesso istruttore. La frazione di Bondolo si oppose a questo scioglimento ritenendo di dover godere i diritti al posto di Vigolo e aprendo così un contenzioso. All'udienza del 25/09/1933 si arrivò a decidere che ad ognuna delle tre frazioni spettasse un terzo dell'estensione complessiva, come da progetto di frazionamento dello stesso Leuratti del 09/05/1934.

La borgata di Vigolo può usufruire, secondo la relazione istruttoria di Leuratti del 1928, di 1 corpo di terre denominate: Bosco di Ceccacciotto.

Alla borgata di Vigolo spettano le seguenti particelle, derivanti dallo scioglimento della promiscuità delle terre tra Bondolo, Parisola e Vigolo. I mappali sono tutti assegnati alla **categoria A:**

Sezione B, Foglio 18, mappale 2357c, 3166a

Sezione B, mappali 2330, 5770

Per un'estensione complessiva di ha 9,1418.

Con successivo decreto commissariale del 04/02/1935 fu dichiarato che agli abitanti della borgata spetta il diritto essenziale di *pascolo di bovini ed ovini da esercitare in promiscuità*.

Le **operazioni demaniali** per il Comune **sono ancora APERTE**.

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

La cartografia è frutto della corrispondenza tra le particelle del catasto indicate nel decreto di assegnazione di categoria del 04/12/1934, riconosciute attraverso le planimetrie di dimostrazione del frazionamento del 05/05/1934, e il catasto attuale.

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 72, mappale 307 parte, 381 parte.